

■ I DATI La situazione torna a peggiorare, contagi in netta risalita in diverse regioni

Superate le 90mila vittime in tutta Italia

ROMA – Con i 421 morti dell'ultimo bollettino nazionale in Italia è stata superata la soglia delle 90 mila vittime ufficiali per Covid (90.241). Gli effetti delle chiusure di Natale intanto sembrano essere già esauriti: il calo dei nuovi casi di infezione da Sars-CoV2 si è fermato e nell'ultima settimana, dal 27 gennaio al 2 febbraio, in nove regioni - stando al monitoraggio della Fondazione **Gimbe** - si è verificata un'inversione di tendenza, con il numero di contagi in netta risalita. In crescita, secondo i dati del Ministero della Salute, i test risultati positivi al virus: 13.659 contro i 13.189 di ieri. Tra tamponi molecolari e antigenici ne sono stati effettuati 270.142, quasi 9 mila più di mercoledì, con un tasso di positività del

5,05% sul 4,7% del giorno precedente, in aumento quindi dello 0,3%. Oltre all'aumento dei numeri, a destare molta preoccupazione sono le mutazioni del virus, che galoppiano più velocemente di quanto si riesca a vaccinare la popolazione. Negli Usa Rochelle Walensky, direttrice dei Centers for Disease Control and Prevention (Cdc), l'agenzia federale per la prevenzione delle malattie ha spiegato: «Sembra sempre più probabile che la cosiddetta variante inglese del coronavirus, conosciuta anche come "B.1.1.7", sia più mortale del ceppo originale del virus». E ha sottolineato che resta da vedere l'efficacia dei vaccini contro queste varianti. In giornata Walter Ricciardi, consulente del ministro

della Salute Roberto Speranza, ha detto di aver parlato con i colleghi inglesi che hanno confermato le maggiori contagiosità e letalità della variante britannica. Non solo: «si diffonde nei giovani più che la precedente - ha detto - è ancora neutralizzata dai vaccini disponibili, ma sta ulteriormente mutando». «Bisogna fare presto con le vaccinazioni», ha affermato Ricciardi.



Peso:14%